

A. SCHERILLO

I PRODOTTI PIROCLASTICI DELLA REGIONE VULCANICA
DEI COLLI ALBANI

(*Riassunto*)

Sono studiati i più tipici prodotti piroclastici del Vulcano Laziale, dai più antichi, costituenti la fascia periferica dell'edificio vulcanico, ai più recenti, raccolti nell'ambito dell'edificio stesso.

Poichè la successione di tali prodotti è stata riconosciuta con sicurezza, il loro studio può portare un contributo alle ricerche sull'evoluzione magmatica, una volta stabilito il tipo magmatico corrispondente.

Questo ho appunto cercato di fare, ma non sempre con risultati positivi, perchè i prodotti piroclastici, anche se costituiti da materiali autigeni, sono sempre più o meno alterati, non tanto per opera degli agenti atmosferici, quanto per autopneumatolisi. Ad ogni modo si è potuto stabilire che, pur essendo prevalente il tipo leucititico, alcuni prodotti piroclastici, al centro della serie, si avvicinano sensibilmente alla vesuviti. Quanto agli effetti dell'azione pneumatolitica, dove questa è stata più energica, è stato possibile riconoscere la formazione di zeoliti e di minerali del gruppo del caolino. A differenza della « speronizzazione » che è localizzata, questo è il tipo di alterazione più diffuso nella zona laziale, essendo presentato, oltre che dai prodotti piroclastici, anche da qualche lava.